

L'INTERVENTO

**IN BICICLETTA PER VIVERE BENE
LA NOSTRA COSTA**

di FRANCESCO GAZZETTI

Caro Direttore, quella della bicicletta è una splendida metafora per raccontare e vivere la Toscana e dunque l'idea che avete lanciato rappresenta un'occasione da non farsi sfuggire, guardando al rilancio e alla valorizzazione della nostra splendida costa.

La bicicletta è da sempre legata inscindibilmente alla Toscana ed alla toscaneità. Basti ricordare che fu Leonardo ad inventarla: quella disegnata dal genio di Vinci nel Codice Atlantico nel 1490 fu l'antenata di tutte le bici e dunque possiamo rivendicare

con orgoglio anche questo primato.

Le nostre terre hanno dato i natali ad atleti che hanno fatto la storia di questo sport a partire da un campione assoluto come Gino Bartali che con la sua bicicletta, oltre a vincere tutto, riuscì in tempo di Guerra a salvare anche numerose vite. Bartali, infatti, infilava nel telaio della sua bici documenti che venivano poi utilizzati per mettere in salvo cittadini ebrei e perseguitati. Era lui la staffetta di una rete clandestina di aiuto e sostegno creata dal Cardinale di Firenze monsignor Elia Della Costa: chi avrebbe mai fermato il grande



Francesco Gazzetti

Bartali durante i suoi allenamenti? Un segreto che Bartali non rivelò mai a nessuno e che, una volta scoperto, ha fatto sì che il campione di Ponte a Ema venisse inserito nella lista dei Giusti delle Nazioni e l'albero piantato nel giardino dello Yad Vashem ci aiuterà a ricordarlo per sempre. Anche per questo per noi toscani la bicicletta è dunque qualcosa di più, non è soltanto un mezzo per spostarsi, ma, come diceva un altro grande ed indimenticabile toscano come Alfredo Martini, la bicicletta è per tutti noi soprattutto un simbolo di Libertà. Ecco perché grazie alla Regione, alla Fiab ed alla campagna lanciata dal suo giornale è possibile trasformare questa sensazione di Libertà in un'opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile.

La valorizzazione dei percorsi ciclabili lungo la costa può creare effetti moltiplicatori sia per il turismo che per l'accoglienza, ma anche e soprattutto per una tipologia di servizi che potrebbero nascere lungo questa "autostrada della Libertà" che abbraccia ed accarezza le nostre comunità. Sappiamo bene quanto stia crescendo il turismo legato alla bicicletta e dunque qualificare ancor di più la nostra

Regione come la "terra delle due ruote" può essere un'altra grandissima occasione da prendere al volo e far crescere.

A questo si può e si deve aggiungere un altro aspetto, legato ad altre tipologie di vie e strade che si possono materialmente oppure idealmente collegare alla vostra iniziativa. Mi riferisco alla via Francigena ed anche, guardando alla zona della nostra amata Livorno, all'antica via dei cavalleggeri. Lo spirito contenuto nella proposta della Ciclabile del Tirreno si può e si deve applicare anche a queste realtà che necessitano di un rinnovato interesse ed impegno: si tratta di luoghi ricchissimi di storia che, metro dopo metro, in bicicletta, a piedi oppure riscoprendo antichi tratti seminascosti tra la vegetazione, ci possono indicare anche la strada verso il futuro delle nostre comunità.

Da consigliere regionale intendo impegnarmi in questo senso e dunque sono felice dell'idea che avete lanciato. Nel mio piccolo, come contributo alla causa, ho portato a Firenze la mia bicicletta che utilizzo per gli spostamenti nei giorni di Consiglio, un gesto semplice che, pedalata dopo pedalata, mi ha permesso di iniziare questa nuova esperienza perfettamente in linea con lo spirito delle cose che ci proponiamo di fare ed anche con quel famoso detto toscano: *l'hai voluta la bicicletta? Allora pedala!*

Buon viaggio a tutti, ci ritroveremo sulle strade della nostra splendida costa Toscana.

Francesco Gazzetti
è consigliere regionale Pd

